Gli impressionisti senza colore, un viaggio nell'arte grafica di fine Ottocento che celebra i 150 anni dalla prima esposizione **impressionista** a Parigi del 1874.

Riuniti sotto la **“Società anonima di pittori, scultori e incisori”**, Pissarro, Degas, Renoir, Sisley, Signac e altri artisti hanno dato vita a 8 mostre “impressioniste” nelle quali hanno esposto oltre 200 incisioni.
La Fondazione Carifano, in collaborazione con Crédit Agricole Italia, presenta la mostra “Impressionisti e grafica verso la modernità”. L’esposizione, allestita nella storica sede di **Palazzo Corbelli a Fano**, include circa un centinaio di opere realizzate con le tecniche incisorie dell'**acquaforte, litografia e acquatinta**. Le opere presentano un affascinante spaccato della produzione artistica impressionista, rivelando il lato più intimo e sperimentale di questi celebri artisti attraverso “impressioni” calcografiche esposte anche nelle otto mostre tenute tra il 1874 e il 1886.

«Trattandosi di grafiche prevalentemente in bianco e nero – spiegano i curatori Rodolfo Battistini e Luigi Benelli – ci si potrebbe chiedere: si può pensare davvero agli **impressionisti senza il colore?** Gli artisti hanno utilizzato l'acquaforte, spesso combinata con l'acquatinta, per catturare la temperatura della luce e le atmosfere, fissando su carta personaggi, scorci urbani o paesaggi. I segni neri diventano simboli di assenza di luce, come se la materia stessa vivesse solo attraverso i bagliori. Una dichiarazione poetica, anche senza l'uso del colore».

La mostra è suddivisa in **quattro sezioni** principali che occupano altrettante sale di Palazzo Corbelli. La prima sezione è dedicata agli artisti precursori dell’Impressionismo, come **Corot, Millet e** ai paesaggisti della Scuola di Barbizon. La seconda sezione è dedicata ai Macchiaioli Italiani, tra cui Fattori e Signorini e a Manet, che pur non avendo mai partecipato alle mostre impressioniste ne è molto vicino. La terza sezione è dedicata agli impressionisti protagonisti delle otto esposizioni parigine, tra cui spiccano i nomi di **Renoir, Degas, Pissarro, Sisley, Signac, Cézanne, Gauguin e De Nittis**.
La quarta sezione esplora l'eredità lasciata dagli impressionisti e i contributi degli artisti post-impressionisti, come **Toulouse-Lautrec, James Tissot e Boldini**, proiettando la loro arte verso la modernità. Le opere esposte provengono da collezioni private specializzate, già protagoniste di esposizioni dedicate a periodi precedenti.

Informazioni: apertura mostra: 18 ottobre 2024 – 2 febbraio 2025.

Orari di visita: da venerdì a domenica, dalle 16:30 alle 19:30. Luogo: Palazzo Corbelli, via Arco d’Augusto 47 – Fano

Foto 22 Félix Buhot (Parigi 1847-1898)

*Une Matinée d'hiver au quai de l'Hôtel Dieu*
1876

Acquaforte, acquatinta, rotella 234x320 mm

Foto 32 Edouard Manet, (Parigi 1832-1883)
*Odalisque*
1868
Acquaforte e acquatinta, 129x198 mm

Foto 41 Edouard Manet, (Parigi 1832-1883)
*Polichinelle*
1874
Litografia, 471x428 mm

Foto 49

Pierre Auguste Renoir (Limoges 1841 – Cagnes-sur-Mer 1919)
*Le chapeau epinglé*
1894
Acquaforte, 115x80 mm

Foto 55 Camille Pissarro (Charlotte Amalie 1830 – Parigi 1903)
*Place de la République à Rouen*
1886
Acquatinta e puntasecca, 150x171 mm